



La sintesi che presentiamo è il risultato del discernimento comunitario dei CPV di alcuni vicariati, della CDAL e del gruppo dei Diaconi permanenti, che si sono confrontati sui 5 punti contenuti nel Vademecum e hanno risposto attraverso le schede allegate. Al di là dei documenti, riteniamo importante custodire quanto emerso nell'attuale fase del Cammino sinodale: la scoperta di essere Chiesa chiamata ad annunciare Cristo vivo, la gioia di ascoltare lo Spirito che parla in mezzo a noi.

Cammino sinodale **Sintesi degli incontri dei Vicariati, Diaconi permanenti e CDAL**

Punto 1: il recupero del primo annuncio.

Gli uomini e le donne di oggi sembrerebbero essere indifferenti a questo annuncio. La loro vita pare raccogliersi intorno ad altre priorità, estranee alla fede e alla ricerca di Dio. Infatti nel corso degli ultimi anni è venuta meno la trasmissione della tradizione religiosa all'interno della famiglia.

COSA ELIMINARE:

- L'annuncio finalizzato a ricevere i sacramenti senza un cammino di fede comunitaria.
- L'autoreferenzialità delle parrocchie

COSA POTENZIARE:

- Partecipazione alla Santa Messa festiva
- La famiglia soggetto attivo
- Le relazioni umane nella catechesi.

COSA PROPORRE:

- Metodologie dinamiche e più coinvolgenti.
- Lavori di gruppo, attività di drammatizzazione, giochi a tema.
- Agape fraterna, Gite e giornate da trascorrere insieme.
- Nuova evangelizzazione porta a porta.

Punto 2: il superamento dell'impostazione scolastica

Occorre presentare ai ragazzi esperienze di vita cristiana, piuttosto che farsi guidare da un'impostazione scolastica.

COSA ELIMINARE:

- Svecchiamento dei catechisti e coinvolgimento di giovani educatori.
- Il nozionismo legato ad una memorizzazione dottrinale

COSA POTENZIARE:

- Attività coinvolgenti i bambini rendendoli protagonisti del loro percorso di crescita.
- Rendere il vangelo guida e testimonianza di vita quotidiana.

COSA PROPORRE:

- Favorire l'amicizia fra i bambini e ragazzi dello stesso gruppo.
- Mettere al centro di attività e/o di incontri il bambino con la sua famiglia.

Punto 3: il passaggio dalla preparazione ai sacramenti all'introduzione alla vita cristiana.

Anche se la formazione è un cammino costante che ha bisogno di tempo, è opportuno considerare che spesso i tempi del percorso catechistico sono troppo dilatati e l'aver unificato i tre sacramenti dell'I.C., piuttosto che suscitare un senso di gioiosa attesa, in molti casi ha favorito un

appiattimento dell'entusiasmo iniziale e la percezione di voler ricevere i sacramenti per un senso di dovere o addirittura per giungere alla fine di un percorso.

COSA ELIMINARE:

- Tempi troppo lunghi
- Impostazione eccessivamente dottrinale
- Commercializzazione dei sacramenti

COSA POTENZIARE:

- Catechesi per la vita e non in vista del Sacramento
- Inserimento e coinvolgimento pieno nella comunità parrocchiale ad ogni età e rispettando le età.
- Atteggiamento missionario dell'I.C., visto il contesto post-cristiano

COSA PROPORRE:

- L'accoglienza di tutti, anche di chi partecipa soltanto a Messa
- ACR, Scout, Associazionismo con percorsi chiari e ben strutturati
- Gli Oratori
- Attenzione a tutte le fasce di età dai bambini agli anziani
- Maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni in attività pastorali concrete.
- Attività teatrali;
- Gruppo Ministranti;
- Corale giovanile.

Punto 4: il coinvolgimento dei genitori.

Il coinvolgimento dei genitori risulta non sempre facile, specie quando sono divorziati, separati o lontani dalla vita della Comunità.

COSA ELIMINARE:

- Il coinvolgimento formale degli adulti soltanto come genitori dei bambini che frequentano la catechesi.

COSA POTENZIARE:

- Incontri a tema che interessino e coinvolgano i genitori nel loro ruolo di primi educatori della fede.
- Accompagnamento delle famiglie separate o con problematiche evidenti.
- Creare spazi di confronto e momenti di dialogo e di ascolto tra genitori e membri della comunità.

COSA PROPORRE:

- Partecipazione attiva dei genitori in tutto il percorso catechistico
- Tavole rotonde;
- Attività genitori-bambini insieme;

Punto 5: la formazione dei catechisti, dei presbiteri e degli operatori pastorali.

COSA ELIMINARE:

- Occorre eliminare la presenza di formatori improvvisati.

COSA POTENZIARE:

- Il catechista deve essere un membro attivo della comunità parrocchiale. Per una crescita individuale e comunitaria deve partecipare alle proposte formative della parrocchia.
- È rilevante la partecipazione alla Lectio divina settimanale come momento integrativo, soprattutto per i nuovi catechisti.
- Il catechista deve essere una figura carismatica anche in relazione all'età dei ragazzi.

- Presbiteri: si sente il bisogno di una figura che sappia dialogare con la realtà parrocchiale. La formazione deve essere non solo sui contenuti della fede ma anche sulla dottrina della Chiesa e con un'ampia esperienza pastorale nel periodo del seminario.

COSA PROPORRE:

- Si ritiene opportuno una formazione a livello diocesano con degli incontri sia sui metodi che i contenuti riguardanti la catechesi.
- Percorsi formativi vicariali;
- Lettura continuata della Parola e Lectio divina;
- Adorazione eucaristica;
- Formazione sui documenti del Magistero
- Ritiri spirituali nei Tempi Forti
- Prima di coinvolgere nuovi catechisti è opportuno che i parroci facciano una valutazione.
- Si avverte la necessità di un itinerario catechetico di I.C. uguale in tutte le parrocchie della diocesi.
- Conversazione nello Spirito
- Esperienze di volontariato sociale
- Adeguata esperienza e competenza digitale per rinnovare i linguaggi e dialogare, soprattutto con i giovani

QUESTIONI PARTICOLARI:

La CDAL pone degli interrogativi:

- Alcune considerazioni sul percorso di formazione dei seminaristi e sulla vita dei presbiteri, riconoscendo che occorre impegnarsi molto per **colmare le distanze “tra altare e assemblea”**.
- È necessario che la formazione iniziale dei seminaristi e quella permanente dei presbiteri sia più orientata verso la vita concreta della comunità cristiana e civile, nei confronti delle quali non dovrebbero mai essere o sentirsi “separati”.
- È necessario che i seminaristi facciano una ricca esperienza dentro le diverse realtà parrocchiali e associative, ritenute in grado di dare un apporto e un supporto significativo alla loro crescita umana e spirituale.
- Qualcuno si è chiesto se dopo due anni di percorso sinodale compiuto con “costanza e perseveranza” ora valga ancora la pena di proseguire il cammino, combattendo “la sensazione di inconcludenza”, di inutilità del “troppo dibattere”. Sfugge talvolta “l’efficacia del percorso”, specie se si considera - come dice la Scrittura - che non siamo noi con il nostro affaticarci a salvare la chiesa e il mondo.
- Cosa cambierà realmente dentro la Chiesa?
- Su alcuni temi “caldi” c’è chi chiede prudenza, altri esprimono invece soddisfazione per le aperture manifestate e per le prospettive che si intravedono.
- Una cosa è certa: stiamo vivendo una stagione di “cambiamento in cui ormai siamo coinvolti” e tutti dobbiamo proseguire con speranza in attesa degli esiti delle fasi successive del cammino sinodale.